



Media Partner



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di
Agrigento



Percorso Antiriciclaggio 2022

Webinar 20.07.2022 ore 15.00 – 19.00

La Formazione Antiriciclaggio - tra obbligo e mitigazione del rischio -

Dott.ssa Elisa Pettirossi

Dottore Commercialista ODCEC Terni – Revisore Legale

Referente Antiriciclaggio ODCEC Terni

Commissione Antiriciclaggio ODCEC Perugia

Commissione Antiriciclaggio e Privacy CO.NE.PRO.

***Informativa 48/2018 CNDCEC
del 18.06.2018***

***Elaborazione del
Piano della Formazione***

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Obiettivi strategici della Formazione

- Offrire un'opportunità di aggiornamento professionale ai partecipanti, (professionisti, collaboratori o dipendenti);
- Offrire agli Studi l'opportunità di rivedere l'architettura organizzativa degli adempimenti antiriciclaggio attraverso l'aggiornamento dei propri addetti;
- Adottare un sistema moderno e misure idonee per tutti gli addetti ai lavori al fine di prevenire le minacce di riciclaggio/fdt;
- Creare una nuova cultura per gli addetti ai lavori con un'attenzione particolare alla gestione finanziaria e alle sue deviazioni;
- Illustrare i fenomeni del riciclaggio/fdt per evitare di subirne gli effetti, attraverso azioni preventive atte a neutralizzarli.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Destinatari della Formazione

- **Professionisti**

(professionisti con studio individuale, professionisti con studio associato, o i soci di STP) iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;

- **Collaboratori, dipendenti, tirocinanti, praticanti, assistenti** dello Studio professionale.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

**FORMAZIONE
ESTERNA**



A cura degli Ordini
Territoriali

**FORMAZIONE
INTERNA**



A cura dei singoli
Studi Professionali

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

FORMAZIONE ESTERNA

Gli Ordini territoriali dovranno organizzare ogni anno eventi formativi, di durata non inferiore a tre ore ciascuno, per ciascuno dei 2 livelli previsti dal Piano formativo del CNDCEC, aperti non solo agli iscritti ma anche ai dipendenti ed ai collaboratori degli Studi professionali.

N.B. regolamento CNDCEC per la FPC prevede che l'iscritto debba maturare, in ciascun triennio formativo, almeno nove crediti mediante attività formative nelle materia cd. "obbligatorie" aventi ad oggetto, tra le altre, la normativa antiriciclaggio.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

FORMAZIONE INTERNA

Il titolare dello Studio e le STP, nell'arco di un anno, dovranno organizzare eventi formativi per **collaboratori** e **dipendenti**, eventualmente aperti anche ai soci e/o agli associati, sufficienti a consentire una adeguata preparazione nella materia dell'antiriciclaggio.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

FORMAZIONE INTERNA

- Attività formativa svolta direttamente dal **titolare** dello Studio o da consulenti e **docenti esterni**, esperti in materia;
- Redazione del **verbale** dell'evento formativo, da conservare nel Fascicolo Antiriciclaggio, a cura del titolare dello Studio;
- Acquisizione di attestato di partecipazione nel caso di formazione svolta al di fuori dello Studio;
- Distribuzione, a ciascun partecipante, di **materiale didattico** idoneo alla consultazione anche durante le fasi di lavoro (slides, piccoli manuali o prontuari, pubblicazioni CNDCEC, MEF, UIF, CSF, etc.).

Di detta attività formativa, il Professionista dovrà darne menzione nel questionario annuale di controllo (eventualmente) richiesto dall'Ordine territoriale di appartenenza.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

FORMAZIONE DI I LIVELLO

Formazione di *tipo teorico* volta alla **conoscenza di base della normativa antiriciclaggio** (studio completo del D.lgs. n. 231/2007, così come modificato dal D.lgs. 90/2017 e del D.lgs. 109/2007 “*Misure di contrasto al finanziamento del terrorismo*”).

FORMAZIONE DI II LIVELLO

Formazione di *tipo pratico* diretta ad approfondire le **Regole Tecniche** emanate dal CNDCEC ed all'**applicazione** della normativa ai casi concreti ed alla quotidianità dell'attività di studio.

Regole Tecniche

**Introdotte dal D.lgs. 90/12017
(in attuazione della Direttiva 2015/849/UE)
Approvate dal CNDCEC il 16.01.2019 su Parere del
Comitato di Sicurezza Finanziaria del 06.12.2018.**

Rivolte a tutti gli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Vincolanti per tutti gli iscritti dal 01.01.2020.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio (artt. 15-16 D.lgs. 231/2007)

Regola Tecnica n. 2

Adeguate verifica della clientela (artt. 17- 30 D.lgs. 231/2007)

Regola Tecnica n. 3

**Conservazione dei dati e delle informazioni (artt. 31, 32 e 34
D.lgs. 231/2007)**

Linee Guida CNDCEC del 22 maggio 2019

Soluzioni operative,
a carattere meramente esemplificativo,
predisposte dal CNDCEC
con riferimento alle Regole Tecniche
emanate dallo stesso
Organismo di Autoregolamentazione.

N.B. Attualmente in corso di revisione ed aggiornamento

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Formazione di II livello

- Applicazione pratica in base ai modelli organizzativi adottati dallo studio professionale, con l'uso di tutti gli strumenti di rilevazione, valutazione e archiviazione presenti nella struttura organizzativa in cui si opera;
- Approfondimento della conoscenza ed applicabilità al caso concreto di quanto appreso nella formazione di primo livello;
- Approfondimento della conoscenza ed applicabilità al caso concreto delle Regole tecniche adottate dal CNDCEC;
- Approfondimento della conoscenza ed applicabilità al caso concreto delle regole per la segnalazione di operazioni sospette, anche mediante simulazioni;
- Approfondimento della conoscenza ed applicabilità al caso concreto delle regole per la comunicazione di violazioni dell'uso del contante al MEF attraverso le tesorerie territoriali designate, anche mediante simulazioni;
- Apprendimento di tecniche di gestione dell'area sicurezza dello studio per attuare adeguatamente il trattamento dei dati raccolti ai fini antiriciclaggio/fdt, la loro conservazione in sicurezza e il rispetto della privacy.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Rilevanza dell'attività formativa

La formazione del personale rappresenta uno dei fattori che determinano la ***Vulnerabilità dello studio*** (ai fini dell'Autovalutazione dello Studio – *Regola Tecnica n. 1*).

Pertanto, la Vulnerabilità può essere attenuata anche attraverso una corretta, adeguata ed efficace formazione sia del Professionista soggetto obbligato che dei suoi dipendenti e collaboratori.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

I professionisti obbligati effettuano la **valutazione del rischio** di riciclaggio e/o fdt **connesso alla propria attività professionale** e adottano presidi e procedure adeguati alla propria natura e alla propria dimensione per mitigare i rischi.



AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLO STUDIO

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

RISCHIO INERENTE

Rischio correlato alla probabilità che l'evento possa verificarsi ed alle sue conseguenze.

VULNERABILITÀ

Adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi procedurali e di controllo dello studio.



RISCHIO RESIDUO

Rischio cui il soggetto obbligato rimane esposto, a cui segue l'individuazione delle iniziative correttive da intraprendere per la sua gestione e mitigazione.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente:

Processo di raccolta delle informazioni e di mappatura della clientela al fine di determinare i rischi attuali o potenziali cui si è esposti nello svolgimento della professione.

- **Tipologia di clientela**
- **Area geografica di operatività**
- **Canali distributivi**
(modalità di esplicazione della prestazione professionale, anche attraverso collaborazioni esterne, canali di pagamento, etc.)
- **Servizi offerti**

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Scala graduata predisposta dal CNDCEC
per la valutazione del rischio inerente

Rilevanza	valori dell'indicatore di intensità
NON SIGNIFICATIVA	1
POCO SIGNIFICATIVA	2
ABBASTANZA SIGNIFICATIVA	3
MOLTO SIGNIFICATIVA	4

Il valore del Rischio Inerente si determina con la media aritmetica dei punteggi dei singoli fattori di rischio.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità:

Il grado di vulnerabilità dello studio professionale dipende dall'efficacia dei seguenti elementi:

- **Formazione**
- **Organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela**
- **Organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni**
- **Organizzazione in materia di SOS e comunicazione delle violazioni alle norme sull'uso del contante.**

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità - Formazione:

Valutazione del ***livello di aggiornamento della conoscenza della normativa antiriciclaggio*** in capo a tutti i componenti dello studio (titolare/i, dipendenti, collaboratori, tirocinanti), nonché della ***frequenza*** della attività di formazione e il suo effettivo svolgimento.

La formazione va valutata altresì per quanto concerne il grado di ***individuazione tempestiva delle tecniche illegali***, facendo riferimento anche agli ***indicatori di anomalia, schemi di comportamento anomalo*** ed altri indicatori messi a disposizione delle Autorità attraverso relazioni ufficiali.



Piano della Formazione (Informativa 48/2018 CNDCEC)

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità – Organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela:

Idoneità delle **misure adottate per adempiere agli obblighi previsti** dalla legislazione vigente e dalle Regole Tecniche **in materia di adeguata verifica** (ordinaria, rafforzata e semplificata)

Esempio:

Esistenza e documentazione, attraverso l'utilizzo di *apposita modulistica*, di *procedure per l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del titolare effettivo.*

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità – Organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni:

Idoneità delle **misure adottate per adempiere agli obblighi** previsti dalla legislazione vigente in materia di **conservazione** (cartacea o informatica) e dalle Regole Tecniche.

Esempio:

- istituzione e aggiornamento di un sistema organico di conservazione dei fascicoli della clientela a norma di legge;
- individuazione dei soggetti legittimati ad alimentare e ad accedere al sistema.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità – Organizzazione in materia di SOS e di comunicazione delle violazioni alle norme sul del contante:

Idoneità delle **misure adottate per adempiere agli obblighi** previsti dalla legislazione vigente in materia di **SOS** e di **comunicazione dell'uso illegittimo del contante**.

Esempio:

- *esistenza di una procedura interna per la rilevazione di anomalie riconducibili ad eventuali operazioni sospette di riciclaggio/FDT;*
- *diffusione interna degli indici di anomalia*
- *diffusione interna delle casistiche di riciclaggio/FDT elaborate da UIF).*

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Scala graduata predisposta dal CNDCEC
per la valutazione della vulnerabilità dello Studio

Rilevanza	Valore numerico
Non significativa per presidi completi e strutturati	1
Poco significativa per presidi ordinari	2
Abbastanza significativa per presidi lacunosi	3
Molto significativa per presidi assenti	4

Il grado di Vulnerabilità è determinato dalla media aritmetica dei valori attribuiti a ciascuno dei presidi dello studio.

Regola Tecnica n. 1
Autovalutazione del Rischio
(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

La determinazione del **Rischio Residuo** avviene mediante l'utilizzo di una matrice che tiene conto della somma del valore del **Rischio Inerente** (con una ponderazione del **40%**) e del **grado di Vulnerabilità** (con una ponderazione del **60%**)

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

RISCHIO INERENTE (coefficiente di ponderazione =40%)	Molto Significativo	2,2	2,8	3,4	4
	abbastanza significativo	1,8	2,4	3	3,6
	poco significativo	1,4	2	2,6	3,2
	non significativo	1	1,6	2,2	2,8
	non significativa		poco significativa	abbastanza significativa	Molto Significativa
	VULNERABILITA' (coefficiente di ponderazione=60%)				

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

In base all'intersezione tra Rischio Inerente e Vulnerabilità si determina il valore rappresentativo del livello di **Rischio Residuo**, sulla base della seguente tabella graduata:

valori ponderati	livello di rischio residuo
1 – 1,5	NON SIGNIFICATIVO
1,6 – 2,5	POCO SIGNIFICATIVO
2,6 – 3,5	ABBASTANZA SIGNIFICATIVO
3,6 – 4	MOLTO SIGNIFICATIVO

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:

Una volta identificato il livello di Rischio Residuo, il professionista procede, se necessario, ad attivare azioni volte alla gestione e/o mitigazione del rischio stesso.

Si ritiene che:

- a fronte di un **rischio non significativo** o **poco significativo** il professionista possa limitarsi alla gestione del medesimo, ovvero al mantenimento del relativo livello;
- in corrispondenza di un **rischio abbastanza** o **molto significativo**, dovranno invece essere individuate apposite azioni mitigatrici.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:

Il principio di fondo è:
quanto più **alto** è il livello di **rischio residuo**,
tanto **maggiore** deve essere l'implementazione
di **sistemi e procedure per la mitigazione del rischio**
nelle aree più vulnerabili,
nonché **maggiore** deve essere la **frequenza**
delle **attività di verifica** della loro concreta applicazione.

La pianificazione e la tempistica delle azioni correttive sono adottate in relazione alle vulnerabilità riscontrate nell'organizzazione o alle carenze rilevate in ordine all'applicazione delle Regole Tecniche e delle procedure.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:

Sono direttamente correlate all'evidenza di particolari elementi che possono riguardare sia il rischio inerente che il livello di vulnerabilità da cui il livello di rischio residuo dipende.

Il Responsabile della funzione antiriciclaggio dovrà predisporre un **piano di azione per la mitigazione del rischio**, che contenga:

- il tipo di azione prescelta per ciascun elemento di rischio;
- la descrizione specifica delle azioni mitigatrici rispetto alla riduzione della frequenza o dell'impatto del rischio;
- il nome del soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione mitigatrice;
- il termine entro il quale l'azione mitigatrice deve essere posta in essere.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Azioni mitigatrici del Rischio Residuo: *Agire sul miglioramento della Vulnerabilità*

- Implementare e documentare l'**attività formativa** di tutti i componenti dello Studio;
- Migliorare, attraverso la codifica e la condivisione, le **procedure interne di organizzazione dello Studio** in materia di adempimento degli obblighi di adeguata verifica, di conservazione dei documenti e di segnalazione delle operazioni sospette e delle violazioni ai limiti sull'utilizzo del contante.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Rilevanza dell'attività formativa

Pertanto, il Piano della Formazione dovrebbe essere steso dopo aver effettuato l'Autovalutazione dello Studio (*Regola Tecnica n. 1 CNDCEC*) al fine di poter essere calibrato anche in funzione delle esigenze formative dello Studio.



***Strumento per la mitigazione
della Vulnerabilità dello Studio***

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Suggerimenti del CNDCEC per la Formazione di base di I livello

- Evoluzione della normativa antiriciclaggio
- Ambito di applicazione del D.Lgs. 231/20017, come modificato dal D.Lgs. 90/2017
- Finalità e principi dell'antiriciclaggio
- Soggetti obbligati agli adempimenti antiriciclaggio
- Autorità di vigilanza
- MEF e Comitato di Sicurezza Finanziaria
- Unità d'Informazione Finanziaria
- Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della GdF e DIA
- Pubbliche amministrazioni
- Organismi di autoregolamentazione
- Analisi e valutazione del rischio nazionale
- Valutazione del rischio dei soggetti obbligati
- Procedure di mitigazione del rischio
- Obblighi, contenuti e metodologie degli adempimenti di adeguata verifica
- Individuazione del/dei titolari effettivi
- Individuazione delle persone politicamente esposte

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Suggerimenti del CNDCEC per la Formazione di base di I livello

- Obblighi del cliente
- Misure di adeguata verifica ordinaria/semplificata/rafforzata
- Responsabilità degli obbligati agli adempimenti antiriciclaggio
- Aree geografiche e Paesi ad alto rischio riciclaggio e fdt
- Obblighi di conservazione documentale e relative modalità
- Obblighi di comunicazione dati alla UIF: disposizioni specifiche
- Obblighi di segnalazione di operazioni sospette – SOS
- Tutela del soggetto segnalante
- Divieto di comunicazione per le SOS
- Analisi e sviluppo delle segnalazioni e flusso delle informazioni
- Astensione
- Obblighi di comunicazione
- Sistemi interni di comunicazione di violazioni
- Limitazioni all'uso del contante
- Disposizioni sanzionatorie
- Misure per il contrasto al finanziamento del terrorismo: il d.lgs. 109/2007 (come modificato dal d.lgs. 231/2007)

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Nota Bene

Gli argomenti del programma ripercorrono l'intero articolato del D.lgs. 231/2007, come modificato dal D.lgs. 90/2017.

Programma *puramente indicativo* e l'attuazione degli argomenti suggeriti è direttamente legata agli obiettivi da raggiungere.

Per il titolare dello studio professionale, lo svolgimento del programma di base è altresì legato all'organizzazione del proprio studio e al sistema delle deleghe assegnate ai collaboratori e ai dipendenti, con la dovuta attenzione al livello qualitativo della formazione.

***Da aggiornare, di volta in volta,
con le novità normative in materia.***

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

FAC-SIMILE VERBALE DI RIUNIONE FORMATIVA

Studio _____

Verbale della riunione formativa in materia di "antiriciclaggio" del _____

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____ presso lo studio _____, con sede in _____ alla Via _____ C.F. _____, P.IVA _____ a seguito di convocazione effettuata dal Dott. _____, nella qualità di titolare dello studio o del _____, ovvero professionista associato con delega all'antiriciclaggio;

si sono riuniti i seguenti dipendenti e/o collaboratori:

- 1) _____;
- 2) _____;
- 3) _____;

Per lo studio _____ è presente il/la Sig./ra _____;

è presente anche il Dott. _____ (eventuale), consulente ed esperto in materia di antiriciclaggio, intervenuto alla presente riunione in esecuzione dello specifico incarico conferitogli dallo studio _____ in data _____.

Su invito del Sig. _____, responsabile dello studio, gli intervenuti, all'unanimità, nominano segretario per la stesura del presente verbale il/la Sig./ra _____.

Indì il/la Sig./ra _____ distribuisce a tutti i presenti materiale informativo e passa la parola al docente formatore, dott. _____, il quale procede ad illustrare le finalità della legge che disciplina la materia ed elenca tutti gli obblighi posti dalla legge a carico dello studio/CED, illustrando le diverse fasi, le tempistiche e le modalità per l'adeguata verifica della clientela, evidenziando le differenze tra modalità ordinaria, semplificata, rafforzata e soffermandosi sull'obbligo di astensione. Con esempi pratici viene simulata la valutazione del cliente secondo l'approccio basato sul rischio. Uno specifico focus è dedicato alla figura del titolare effettivo e alle modalità di identificazione dello stesso.

Il docente illustra poi analiticamente gli obblighi e le modalità di conservazione (con particolare attenzione al c.d. fascicolo antiriciclaggio). Procedendo, il dott. _____ spiega gli obblighi di segnalazione di operazioni sospette e di comunicazione delle operazioni commesse in violazione delle norme che disciplinano la circolazione del contante; infine illustra i profili sanzionatori.

Terminato l'intervento, i partecipanti alla riunione pongono diversi quesiti ai quali vengono fornite adeguate risposte.

Alle ore _____ la riunione formativa viene sciolta previa stesura lettura e approvazione del presente verbale.

Il Responsabile dello studio _____

Il Docente formatore _____

I dipendenti e/o collaboratori:

- 1) _____;
- 2) _____;
- 3) _____;

Grazie per l'attenzione

Dott.ssa Elisa Pettirossi

Dottore Commercialista ODCEC Terni – Revisore Legale

Mail: elisapettirossi@gmail.com